

## **Nascita ed evoluzione della proprietà intellettuale**

Le immagini fanno parte della collezione privata dell'autore. La qualità di alcune di esse non è ottimale, trattandosi di riproduzioni uniche impresse in libri antichi.  
Per informazioni relative all'autore, consultare il sito Internet: <http://www.salvatore-dipalma.com>

Salvatore Di Palma

**NASCITA ED EVOLUZIONE  
DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE**

*Saggio*

*Tradotto dal francese da Loredana Rastelli*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

Dello stesso autore tra i libri già pubblicati  
*L'Histoire des marques depuis l'Antiquité jusqu'au Moyen Âge*,  
Société des Écrivains, 2014.  
*The History of Marks from Antiquity to the Middle Ages*,  
Société des Écrivains, 2015.  
*La Storia dei marchi dall'Antichità fino al Medioevo*,  
Book Sprint edizioni, Italia, 2016.  
“*L'émergence de la propriété intellectuelle*”,  
Société des Écrivains, 2017.

Illustrazione della copertina  
Catarina Rosa  
Filipe Ribeiro  
The two design Studio

Quest'opera è stata pubblicata dalla  
Société des Écrivains,  
175, boulevard Anatole-France – 93200 Saint-Denis  
Tel. 01 84 74 10 20 – Fax 01 41 684 594  
[www.societedesecrivains.com](http://www.societedesecrivains.com)  
[info@societedesecrivains.com](mailto:info@societedesecrivains.com)



Stampato in Francia  
Testo integrale  
Tutti i diritti riservati per qualsiasi paese.

Deposito legale  
© Société des Écrivains, 2017

Il Codice di proprietà intellettuale francese vieta la copia o riproduzione destinata ad un uso collettivo. Qualsiasi rappresentazione ovvero riproduzione integrale o parziale, con qualunque mezzo, senza il consenso dell'autore o dei suoi aventi diritto, è illecita e costituisce una contraffazione punita ai sensi degli artt. L 335-2 e ss. del Codice di proprietà intellettuale francese.

Sono state effettuate tutte le ricerche destinate ad individuare gli aventi diritto. Eventuali errori ovvero omissioni segnalati all'autore saranno rettificati nel corso delle edizioni successive.



## Ringraziamenti

Ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato e sostenuto durante la stesura della presente opera, fornendomi preziosi consigli e commenti, e soprattutto desidero rivolgere un sentito ringraziamento ai musei e agli storici che mi hanno autorizzato a pubblicare le foto e i disegni delle invenzioni.

Devo ringraziare, in modo particolare, il mio amico nonché ex collega Pierre Gasco, ex-traduttore principale presso il Servizio linguistico dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale, che in qualità di esperto di proprietà intellettuale ha potuto fornirmi preziosi consigli per poter completare l'opera.

Infine, ringrazio la mia famiglia, mia moglie Marlène e le mie tre figlie Emmanuelle, Stéphanie e Viviane, che con i loro pareri pertinenti e incoraggiamento hanno agevolato la realizzazione di questa lunga impresa.





## Prefazione

Salvatore Di Palma ha pubblicato nel 2014, sempre presso la Société des Écrivains, un'opera intitolata “*L’Histoire des marques depuis l’Antiquité jusqu’au Moyen Âge.*” Adesso pubblica una seconda opera, anch’essa di natura storica, ma con un ambito di applicazione differente. Se da un lato l’autore si occupa di creazioni dell’intelletto (invenzioni ed opere letterarie e artistiche) che costituiscono l’essenza stessa della proprietà intellettuale, dall’altro, egli ripercorre, secondo tale prospettiva, l’intera storia dell’umanità: dalla preistoria fino all’epoca contemporanea.

L’aspetto di maggiore interesse di questo studio è che la storia della proprietà intellettuale viene inserita nell’ambito dell’evoluzione della nozione stessa di proprietà, mostrando come la proprietà intellettuale si sia sviluppata in funzione delle dottrine religiose, filosofiche, politiche e sociali che l’hanno influenzata e hanno prevalso in ciascuna epoca saliente della storia umana. In altri termini, la proprietà intellettuale non è un fenomeno a sé ma si è sviluppata a stretto contatto con concetti differenti e con la relativa evoluzione. Riflettendo bene, tutto ciò sembra ovvio, ma è stato tuttavia necessario illustrarlo in modo approfondito ed è questo uno dei principali meriti dell’opera.

Ma non è l’unico merito. Riferendosi in maniera più specifica alle invenzioni, Salvatore Di Palma offre al lettore un panorama molto ricco di quelle più significative realizzate durante ogni epoca analizzata. L’autore descrive in maniera dettagliata le invenzioni più importanti, illustrandole minuziosamente ed accompagnandole con immagini particolarmente gradite.

Chiunque desideri arricchire le proprie conoscenze sulla storia della proprietà intellettuale non può non leggere questa seconda opera di Salvatore Di Palma.

*François Curchod*  
Ex Vice-Direttore generale  
dell’Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (OMPI)



## Premessa

La storia della nascita della proprietà intellettuale a partire dall'Antichità è molto complessa sia a causa della sua evoluzione che affonda le radici nelle civiltà più antiche, che del suo progredire lento e discontinuo, frutto dei compromessi tra diverse dottrine religiose, filosofiche, politiche e sociali. Per spiegare l'evoluzione della nozione di proprietà intellettuale – che alcuni storici paragonano ad un *bricolage evolutivo* – e dei diritti collegati, il professore Paul A. David utilizza l'immagine del “*pollice del panda*” – un osso carpale sviluppatosi affinché l'animale potesse strappare meglio le foglie di bambù necessarie al suo nutrimento – per illustrare l'affermazione, secondo la quale il complesso dei diritti collegati alla proprietà intellettuale è stato elaborato gradualmente e talvolta in modo eterogeneo, in base alle esigenze e ai vincoli del momento.

La continua proliferazione delle invenzioni e creazioni scaturite dalla mente umana fin dall'Antichità ha permesso di costruire un bagaglio di conoscenze tecniche e scientifiche che rappresentano oggi un immenso patrimonio intellettuale condiviso dall'intera umanità. «*Per quanto riguarda l'intelligenza umana, afferma Bergson, «non si è osservato abbastanza che l'invenzione meccanica è stata dapprima il suo passo essenziale; e che oggi ancora la nostra vita sociale gravita sulla fabbricazione e l'utilizzazione di oggetti artificiali, e che le invenzioni che segnano la strada del progresso ne hanno tracciato anche la direzione. [...] Se potessimo spogliarci di ogni orgoglio, se, per definire la nostra specie, ci attenessimo strettamente a ciò che la preistoria e la storia ci presentano come caratteristica costante dell'uomo e dell'intelligenza, non diremmo forse: “Homo sapiens”, ma “Homo faber.” Insomma, l'intelligenza, considerata in ciò che pare costituirne il tratto originale, è la facoltà di fabbricare oggetti artificiali, e, in particolare, utensili per fare utensili, e di variarne indefinitamente la fabbricazione<sup>1</sup>».*

---

<sup>1</sup> Henri Bergson, *L'Evoluzione creatrice* (1907), PUF, coll. «Quadrige», 1996, capitolo II, pp.138-140.

Ci si domanda spesso se la proprietà intellettuale sia un'idea recente oppure se esistesse già nell'Antichità. Possiamo affermare che la stessa locuzione è recente, in quanto l'espressione *proprietà intellettuale* compare per la prima volta, secondo gli storici, nel 1769 nella pubblicazione *Monthly Review*, dove è presente la citazione seguente: «*What a niggard this Doctor is of his own, and how profuse he is of other people's **intellectual property***<sup>2</sup> ». Tale espressione viene ripresa successivamente nel 1808 in una raccolta di saggi dal titolo "*New-England Association in favour of Inventions and Discoverers, and particularly for the Protection of Intellectual Property*<sup>3</sup>." Fu utilizzata per la prima volta in ambito giudiziario, all'interno di una sentenza pronunciata nel mese di ottobre 1845, dal giudice Ch. L. Woodbury del Circuit Court (Tribunale circoscrizionale) del Massachusetts, nella causa Davoll et al. contro Brown, dove si legge: «*l'unico modo che abbiamo per poter proteggere la **proprietà intellettuale**...*». Tale espressione compare lo stesso anno nell'*Oxford English Dictionary*. Tuttavia, è nel 1867 che viene utilizzata per la prima volta in un testo legislativo, più precisamente nella Costituzione della Confederazione della Germania del Nord, che stabiliva un potere legislativo ai fini della *proprietà intellettuale* (Schutz des Geistigen Eigentums).

Nel 1893, quando si è avuta la fusione tra le segreterie amministrative previste dalla Convenzione di Parigi (1883) e dalla convenzione di Berna (1886), il termine *proprietà intellettuale* è stato utilizzato nella denominazione degli uffici unificati: "Les Bureaux internationaux réunis pour la protection de la propriété intellectuelle (BIRPI, Uffici riuniti per la protezione della proprietà intellettuale)." A partire dal 1967, con la nascita dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (OMPI), questa espressione viene correntemente associata, nei testi di diritto, a tutte le creazioni frutto dell'intelletto.

Invece, l'essenza stessa della proprietà intellettuale in relazione a qualsiasi opera dell'ingegno non può essere considerata legata ad un evento recente, quale l'invenzione della stampa nel XV secolo, che ha permesso la pubblicazione in serie e la divulgazione su vasta scala di opere artistiche e letterarie, oppure la rivoluzione industriale del XIX secolo che è stata all'origine di uno sviluppo scientifico e industriale senza precedenti.

---

<sup>2</sup> *Monthly Review*, volume I, p. 290.

<sup>3</sup> *Medical Repository of Original Essays And Intelligence*, volume XI, p. 303.